

LA PERSONA AL CENTRO

BOZZA DI PROPOSTA PER L'ORIENTAMENTO DI NUOVI UTENTI



“Oggi, il Centro La Tenda è strutturato in Aree per consentire una maggiore penetrazione sociale, una più efficace erogazione di servizi, una maggiore personalizzazione dei servizi rivolti alla persona.

E’ un’impostazione pensata e voluta per rispondere a sempre nuove e impegnative sfide sociali”.

(Don Nicola Bari)

La strutturazione in Aree corrisponde al rafforzamento di un’idea di “persona” in continuo divenire, “capace”, come recita la filosofia di fondo, “di crescere e svilupparsi, con la propria identità e autonomia, secondo un proprio percorso e un proprio futuro, indipendentemente dalle qualità, cultura, livello sociale, potere economico e politico di partenza”.

È un’idea di Uomo che il “modello per Aree” approfondisce e rilancia, attraverso la presa in carico degli aspetti costitutivi della Persona, vale a dire:

- l’aspetto psicologico individuale (che viene curato, in particolare, dall’Area psicoeducativa)
- l’aspetto sociale (che viene curato, in particolare, dall’Area Territoriale)
- l’aspetto lavorativo (che viene curato, in particolare, dall’Area Lavoro)
- l’aspetto dei bisogni di assistenza (che viene curato dall’Area Servizi)

Di fatto, il modello per Aree valorizza (e responsabilizza) l’apporto di ogni singola Area e dei suoi componenti per la definizione di un Progetto Individualizzato che superi definitivamente ogni approccio standardizzato (come avveniva nella logica del vecchio Programma terapeutico).

La presente proposta operativa intende, quindi, contribuire a procedere nella direzione indicata per individuare il percorso formativo per ogni utente.

In tale ottica, il contributo delle diverse Aree non è dato tanto dalle finalità, di fatto convergenti nella condivisa idea di Uomo, quanto dai diversi “strumenti” che ciascuna area utilizza.

Il Progetto Educativo Individualizzato rappresenta, così, la sintesi delle azioni svolte in ciascuna Area, per ogni singolo utente, nonché l’integrazione dei rispettivi contributi formativi.

Ovviamente ciò richiede corresponsabilità e sincronia fra gli stessi “Operativi”, chiamati ad un’intensa azione di coordinamento per garantire l’imprescindibile lavoro di squadra.

L'Orientamento è dunque la fase in cui si attiva concretamente il "modello per Aree".

Il compito fondamentale si identifica nel saper valutare i bisogni delle persone approfondendone la conoscenza, la motivazione, il grado di coinvolgimento, con l'obiettivo di accompagnarle verso i servizi più idonei.

Perché ciò avvenga, ogni singolo utente deve essere progressivamente conosciuto attraverso:

- A.** colloqui di accoglienza, in cui dovrebbero entrare più direttamente gli operativi dell'Area Psicoeducativa.
- B.** Una più chiara e definita individuazione della gravità dei problemi e delle richieste d'aiuto emerse dall'intervista **EUROPASI** (per cui si prevede una formazione specifica e aggiornata sulla corretta gestione dello strumento diagnostico) che indaga i seguenti ambiti:
 - 1. medico;
 - 2. occupazionale/di sostentamento;
 - 3. uso di alcool;
 - 4. uso di altre sostanze;
 - 5. legale;
 - 6. familiare e sociale;
 - 7. psichiatrico,
- C.** Una concreta attivazione delle prime necessarie risposte educative/assistenziali, relative agli ambiti indagati dall' **EUROPASI**, e che rientrano nelle sfere di competenza delle Aree, per provvedere alle prime, più urgenti, necessità emerse. Pertanto, già in tale fase è opportuno il coinvolgimento operativo delle Aree e, in particolare di quelle predisposte a fornire risposte ai bisogni urgenti emersi
- D.** Un percorso di attivazione/verifica delle motivazioni dell'utente (coordinata dall'Area Psicoeducativa, v. in seguito)
- E.** Un approfondimento psicodiagnostico, attraverso:
 - colloqui individuali e l'utilizzazione di test psicodiagnostici (a cura dell'Area Psicoeducativa)
 - schede di valutazione dei comportamenti (skill life)
 - ulteriori colloqui individuali e in gruppo.

Durante il processo di orientamento/valutazione, verrà definita quindi

- la sede e l'Area di riferimento e la casa cui l'utente viene affidato
- il riferimento educativo dell'utente, Responsabile di Casa (espressione dell'Area Psicoeducativa)
- la funzione e il contributo operativo richiesto a ciascuna Area, nonché la definizione per ogni progetto individualizzato di:
 - obiettivi
 - tempi di verifica
 - indicatori di processo.

Più in dettaglio, il Progetto Individualizzato, concordato tra tutte le Aree, deve specificare, oltre alla sede di riferimento prevalente e al riferimento educativo (espressione del coordinamento), per ogni utente

- Gli obiettivi e gli interventi psicoeducativi (a cura Area Psicoeducativa)
- Gli obiettivi e gli interventi assistenziali (a cura dell'Area Servizi)
- Gli obiettivi e gli interventi terapeutici (a cura dell'Area Psicoeducativa, con i necessari supporti specialistici, medici, psichiatrici, ecc.)
- Gli obiettivi e gli interventi formativi (lavorativi, culturali, spirituali, ecc.)
- Gli obiettivi e gli interventi socio familiari/territoriali (recupero scolastico, raccordo con i familiari, con la rete assistenziale sociale, ecc.)

Parallelamente si procede ad un approfondimento psicodiagnostico (v. in seguito)

IL CONTRIBUTO SPECIFICO DELL'AREA PSICOEDUCATIVA NELLA DEFINIZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Relativamente all'Area Psicoeducativa è necessario esplorare le seguenti condizioni di partenza:

1. LA FASE MOTIVAZIONALE vale a dire in quale stadio motivazionale l'utente si trova, cioè:

- Precontemplazione
- Contemplazione
- Determinazione
- Azione
- Mantenimento

Con quale atteggiamento, l'utente vive la sua condizione, vale a dire:

- Il senso di "autoefficacia"
- L'intensità della sua "frattura interiore"
- Il suo grado di affidabilità

Possono essere utili, altresì, in questa fase i Questionari:

- Locus of Control
- Modalità di fronteggiamento

Per testare l'atteggiamento iniziale rispetto all'avvio di un processo di promozione personale.

2. IL LIVELLO DEL PROCESSO DI CAMBIAMENTO DA PRIVILEGIARE DI VOLTA IN VOLTA

Per esempio:

- Sintomatico
- Cognitivo
- Interpersonale
- Familiare/sistemico
- Intrapsichico

3. QUALI APPROCCI TERAPEUTICI UTILIZZARE

Per esempio:

- Approccio Comportamentale
- Approccio Cognitivo
- Approccio Sistemico/familiare
- Approccio analitico

Il Servizio Psicodiagnostico viene chiamato in causa per approfondire la conoscenza della personalità dell'utente, attraverso, per esempio, Matrici Progressive PM 38, MMPI-2, WARTEGG, ecc.

Metodo

- Colloqui individuali
- Gruppi di confronto, di conoscenza, motivazionali
- Residenzialità
- Esperienze di auto aiuto
- Coinvolgimento familiari
- Raccordo con la rete servizi territoriali (Sanitari, Socio assistenziali, ecc.)
- Somministrazione e restituzione test e questionari di personalità

Strumenti

- ASI (Addiction Severity Index)
- MAC (Motivazione al Cambiamento)
- Skill life
- Locus of control
- Modalità di Fronteggiamento
- test psicodiagnostici e di livello (PM 38, MMPI-2, Big Five, ecc.)
- Progetto Formativo Individualizzato (cartaceo e digitale)

LA FORMAZIONE

La metodologia del Centro La Tenda richiede operatori una spiccata disponibilità al servizio nonché grande capacità di ascolto e di analizzare e diagnosticare le situazioni critiche delle persone che a loro si affidano al fine di proporre le soluzioni individualizzate più efficaci.

Parallelamente all'azione rivolta ai destinatari finali, risulta, quindi, necessaria una sistematica azione di formazione rivolta agli "operativi", che tenda a sviluppare ma anche a valutare periodicamente:

- l'acquisizione di conoscenze generali e di contesto, relative alle radici e allo sviluppo del Centro La Tenda
- l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali
- la disponibilità al servizio
- la capacità di ascolto
- lo sviluppo di un atteggiamento progettuale, proattivo, flessibile e creativo
- la capacità di lavorare in rete
- la capacità a lavorare in gruppo

Si potrebbero riproporre alcuni moduli formativi già programmati nell'ambito della proposta per la formazione dei ["Servant Leader"](#).

Ma in tempi più immediati si propone una formazione specifica e aggiornata sulla corretta gestione dello strumento diagnostico EUROPASI, propedeutico, come detto, al concreto avvio della fase di Orientamento del modello per Aree.

Inoltre, ogni Area, è chiamata a sviluppare un'autonoma proposta progettuale, con i propri specifici strumenti operativi.

Quindi necessarie risultano:

- La definizione del progetto proprio di ogni Area che tenga conto della necessità di predisporre un'interfaccia funzionale con le altre Aree.
- Un'attenzione costante alla comunicazione.
- La prospettiva di procedere alla informatizzazione delle attività, soprattutto per quanto riguarda l'Area Servizi.